

# **INDAGINE CONOSCITIVA**

## *La proliferazione del lupo in Toscana*



# **RELAZIONE FINALE**

*Consigliere Roberto Salvini*

**GENESI DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE:  
UNO STUDIO PRELIMINARE**

***§ 1. Premessa: Genesi della Commissione di indagine conoscitiva sulla proliferazione del lupo in Toscana; il fenomeno predatorio e uno studio preliminare.***

La presente Indagine conoscitiva intitolata *La proliferazione del lupo in Toscana*, istituita con delibera del Consiglio regionale della Toscana, ha la sua genesi in una problematica di enorme impatto sulle attività di allevamento e pastorizia presenti sul territorio toscano. In particolare, essa trae origine dal fenomeno predatorio verificatosi da parte di lupi o ibridi di lupo ai danni degli allevamenti toscani.

Bisogna tuttavia premettere, come questa indagine tragga le sue radici da una ricerca intorno al problema relativo alla presenza del lupo in Italia e, in particolare, in Toscana, svolta dal Consigliere della Lega Nord Roberto Salvini nell'anno 2016, in seguito alla quale è pervenuta alla Seconda Commissione la richiesta di istituzione una Commissione d'indagine conoscitiva che portasse alla luce, come suo principale obiettivo, la densità dei lupi presenti in Toscana, unitamente a una serie di proposte per la soluzione del fenomeno predatorio da parte dei lupi.

Entrare nei dettagli relativi allo svolgimento dell'attività di questa Commissione implica quindi, in modo preliminare, la presa in esame dei principali punti messi in luce dalla ricerca svolta dal Consigliere. Uno studio che ha condotto alla presentazione di alcuni nodi importanti, i quali hanno sollevato diverse problematiche, poste poi alla base della richiesta di una Commissione di indagine conoscitiva.

## **§ 2. *Uno studio sulla presenza del lupo in Italia: punto di partenza e metodologia***

Punto di partenza dello studio realizzato dal Consigliere Salvini, è stata la constatazione di una situazione di grande difficoltà, da parte degli allevamenti, nel fronteggiare i fenomeni predatori dei lupi o ibridi di lupo ai danni del bestiame da loro allevato.

In particolare, sotto osservazione è stato il verificarsi di attacchi sempre più frequenti nelle province toscane, e soprattutto la modalità con cui tali attacchi si sono realizzati, ossia ai danni di prede anche di grossa taglia, come mucche o vitelli, e cani da guardiania o semplicemente da compagnia, attuati da lupi o ibridi di lupo, unitamente alla constatazione di avvistamenti di lupi o ibridi di lupo in prossimità dei centri abitati. Una presenza, quella del lupo, che si è mostrata sempre più diffusa, in particolare sull'Amiata, nelle Foreste Casentinesi, presso l'Orecchiella in Garfagnana e, ancora, sulle Alpi Apuane e sui Monti della Calvana, Colline di Volterra, Colline Metallifere, Scansano, Magliano, Val di Chiana.

Tutto questo ha posto la necessità di attuare uno studio volto a indagare sulla presenza del lupo in Italia, con particolare riferimento alla Toscana.

La ricerca ha preso avvio quindi attraverso una raccolta di materiale relativo ad articoli di giornale che documentano le predazioni, con raccolte fotografiche di prede divorate dai lupi e, allo stesso modo, sulla lunga serie di avvistamenti di lupi o ibridi di lupo sul territorio toscano.

Si sono susseguite, al contempo, denunce da parte dei sindaci<sup>1</sup>, dei pastori<sup>2</sup>, ma anche di normali cittadini che si sono mostrati sempre più preoccupati in seguito agli attacchi.

---

<sup>1</sup> [http://www.ansa.it/toscana/notizie/2016/04/10/attacchi-lupi-maremmasindacoabbatterli\\_d8663a82-6dd4-4e7f-8177-5f35b4dfd039.html](http://www.ansa.it/toscana/notizie/2016/04/10/attacchi-lupi-maremmasindacoabbatterli_d8663a82-6dd4-4e7f-8177-5f35b4dfd039.html). V. anche <http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2015/02/02/news/nuovo-assalto-alle-greggi-allevatore-disperato-1.10787808> e <http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2016/03/02/news/pastore-disperato-perse-400-pecore-sbrunate-dai-lupi-1.13055026>

<sup>2</sup> [https://www.google.it/?gws\\_rd=ssl#safe=active&q=coldiretti+attacchi+lupi](https://www.google.it/?gws_rd=ssl#safe=active&q=coldiretti+attacchi+lupi). Si veda anche esposto alla Procura della Repubblica di Siena del 12 aprile 2017, presentato dai pastori e dagli allevatori

## **§ 2.1. Allevamenti di lupi in cattività e Centri Recupero Fauna Selvatica: la necessità di un monitoraggio**

Poste queste premesse, l'indagine ha individuato la presenza, in Italia, di centri di allevamento di lupo in cattività, rilevati, in particolare, nel Parco Popoli-Majella<sup>3</sup>-Pretoro (Abruzzo), Parco Faunistico Monte Amiata<sup>4</sup>, (Toscana), Centro Faunistico Uomini e Lupi di Entracque<sup>5</sup>, (Piemonte), e Sila (Calabria).

Si è posta particolare attenzione alla necessità di monitorare il cosiddetto *Captive breeding*, ossia allevamento in cattività di lupo, di cui fa menzione il Piano Nazionale Lupo 2002<sup>6</sup>.

Si tratta di una pratica che necessita di stretto controllo, data la problematica che l'allevamento in cattività comporta, e che esige una pratica di tracciabilità sulla provenienza e sulla destinazione dei lupi che vengono detenuti nelle strutture. Dallo studio è emersa, come da documentazione, infatti, l'attuazione di scambi di lupi avvenuti tra il Parco di Popoli-Pretoro e il Parco del Monte Amiata<sup>7</sup>, e di conseguenza si è messa in luce l'esigenza di monitorare questi trasferimenti in modo da poter arrivare a definire un preciso monitoraggio dei lupi presenti nelle strutture di captivazione, quantificandoli e comprendendone origine e destinazione.

In questo quadro, l'indagine si è concentrata sul recupero di lupi feriti presso i Centri Recupero Fauna Selvatica, portando alla luce anche documentazione relativa all'inchiesta sul CRASM Semproniano per la sparizione di animali<sup>8</sup>.

Diversi interrogativi sono emersi relativamente alla gestione, in questi centri, di lupi che una volta accuditi vengono rilasciati in natura. È infatti emersa la necessità di un monitoraggio che determini un sistema di tracciabilità sulla provenienza di questi animali, oltreché sul loro stato di salute, sottoscritto da un ufficiale sanitario che lo comprovi, unitamente alla definizione delle zone di liberazione.

---

<sup>3</sup> <http://www.ilbosso.com/centro-visita-del-lupo/>

<sup>4</sup> [http://www.moveaboutitaly.com/toscana/parcoamiata2\\_it.html](http://www.moveaboutitaly.com/toscana/parcoamiata2_it.html)

<sup>5</sup> <http://www.lastampa.it/2016/06/21/edizioni/cuneo/entracque-prima-cucciolata-di-lupi-nata-in-cattivit-AATRd2Tc8xDZABTLzBtoJ/pagina.html>

<sup>6</sup> [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione\\_natura/qcn\\_lupo.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/qcn_lupo.pdf) p. 29

<sup>7</sup> <http://www.comune.pretoro.ch.it/c069069/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/36>

<sup>8</sup> <http://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/2013/03/21/862230-Animali-sequestrati.shtml>

## **§ 2.2. Il fenomeno dell'ibridazione di lupo in Italia e all'Estero**

L'indagine s'è dunque soffermata sul problema del fenomeno dell'ibridazione di lupo in Italia, con particolare riferimento alla presenza di allevamenti di lupo cecoslovacco sul territorio toscano.

La documentazione reperita ha attestato inchieste attuate dal Corpo Forestale dello Stato partendo dall'indagine condotta nel 2013 che ha portato al sequestro di cani cecoslovacchi ibridi di prima generazione negli allevamenti italiani di Pistoia (16 ibridi sequestrati), Modena (11), Rimini (2), Alessandria (2), Cosenza (5), Salerno (1). Dall'indagine è emerso come lupi cecoslovacchi sarebbero stati fatti accoppiare con lupi selvatici di sangue nordamericano, (Mackenzie), dei Carpazi (lupo europeo), e con lupi appenninici, per poi esser venduti a un prezzo di quasi 5000 euro per ciascun esemplare<sup>9</sup>. L'inchiesta, che era partita dall'allevamento di Serramazzoni in provincia di Modena, che commerciava ibridi, e poi estesa a 54 province, si è conclusa nel 2017<sup>10</sup>; l'operazione Ave lupo ha portato in conclusione, in Italia, al sequestro di 229 ibridi tra cane e lupo selvatico venduti come cecoslovacchi, frutto di incroci tra lupi dei Carpazi, nordamericani o scandinavi e cecoslovacchi<sup>11</sup>.

Per quanto concerne l'ibridazione all'estero, dallo studio è stato possibile ricavare la presenza di negozi americani su internet che commerciano ibridi di lupo<sup>12</sup> acquistabili online<sup>13</sup> e provenienti da allevamenti di lupi, cosiccome la presenza di allevamenti illegali di lupi in Russia. Tra questi, si ricorda l'allevamento di Vladimir Bologov che allevava e commerciava lupi<sup>14</sup>. Da evidenziare, poi, come anche in Italia nonostante il divieto, esistano possessori di American Wolf Dog<sup>15</sup>, cosa che dimostra la facilità con cui è possibile acquistare, attraverso commerci illegali non controllati, ibridi di lupo.

È del tutto evidente che di fronte a una tale situazione occorre maggior controllo, in particolare partendo da controlli sul DNA dei lupi presenti negli allevamenti di lupo cecoslovacco che si

---

<sup>9</sup> <http://www.geapress.org/ambiente/tra-i-lupi-appenninici-sangue-del-lupo-nordamericano-il-dato-inedito-dellindagine-del-corpo-forestale-dello-stato-2/49908>

<sup>10</sup> <http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2017/01/13/news/serra-allevamento-illegale-sequestrati-229-cani-1.14706811>

<sup>11</sup> <http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/ave-lupo-sequestrati-229-cani-ibridi-dal-comando-forestale-carabinieri-001398267.html>

<sup>12</sup> <http://www.wolfhuskypups.com/>

<sup>13</sup> [http://dogs.oodle.com/wolf\\_hybrid/for-sale/](http://dogs.oodle.com/wolf_hybrid/for-sale/)

<sup>14</sup> <http://www.whitewolfpack.com/2011/06/vladimir-bologov-aka-wolfman-of-russia.html>

<sup>15</sup> <http://zoelagatta-d.blogautore.repubblica.it/2015/06/23/ibridi-quando-il-lupo-entra-in-casa/>

trovano sul territorio regionale e nazionale, unitamente a altrettanti controlli sul commercio online di ibridi di lupo tra Italia e paesi Esteri.

### § 2.3. *Introduzione lupo. Italia e Francia*

Relativamente alle immissioni di lupi in Italia si può ricavare, come da documentazione reperita su articoli di archivio di giornale di Repubblica<sup>16</sup> e dell'Unità, un problema di introduzione clandestina di lupi siberiani avvenuta negli anni '70 nella Marsica, durante il cosiddetto periodo di inizio conservazione della specie lupo in Italia, nota come Operazione San Francesco.

Per quanto riguarda il ritorno del lupo in territorio alpino, nella relazione del 18/11/2014 emessa dal Comune di Altissimo si parla di introduzione del lupo in Lessinia in relazione al progetto Life Wolfalps<sup>17</sup>, cosiccome nell'articolo del 29/11/2014 che affianca, sempre sulle Alpi, l'introduzione di orsi e linci a quella del lupo<sup>18</sup>.

Per quanto concerne poi l'immissione di lupi in Appennino, sono stati ricavati articoli da la GazzettadiReggio.it<sup>19</sup> e, ancora, un articolo sulla Gazzetta di Parma<sup>20</sup>.

Riguardo alla Toscana, l'introduzione del lupo appenninico è richiamata dalla mozione 9/04/2014 n. 766, presentata nel Consiglio Regionale della Toscana. Dallo studio sono poi emersi un video del Tg3 del gennaio 2014 dove si parla di attività di reintroduzione del lupo in Toscana<sup>21</sup>, oltreché un articolo del Tgcom del 1 marzo 2015<sup>22</sup>. Sempre nell'ambito immissioni lupo, lo studio ha portato alla luce un articolo tratto dall'archivio del Tirreno, dove si chiedeva esplicitamente, da parte dei pastori, che il Comune di Scansano venisse reso come incompatibile all'introduzione del lupo<sup>23</sup>.

Infine, in un articolo del 23 luglio 2015 apparso sulla Nazione si parla di una inchiesta della Procura di Siena relativa al problema predazioni in Toscana, e si cita l'ipotesi di immissione di 320 coppie di lupi sul territorio toscano<sup>24</sup>.

Una volta reperita la presente documentazione relativa all'introduzione del lupo in Italia e in Toscana, la ricerca s'è focalizzata su un documento redatto dal Parlamento francese, una

---

<sup>16</sup>[http://www.archiviola stampa.it/component/option,com\\_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,13/articleid,1480\\_02\\_1977\\_0147\\_0013\\_20904964/](http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,13/articleid,1480_02_1977_0147_0013_20904964/)

<sup>17</sup><http://www.comune.altissimo.vi.it/upload/c.c.%2030%20del%2018.11.2014%20relazione%20sul%20lupo%20nella%20lessinia.pdf>

<sup>18</sup> [http://www.ilgazzettino.it/home/grossi\\_predatori\\_nordest\\_veneto\\_lince\\_sciacalli\\_orsi-477337.html](http://www.ilgazzettino.it/home/grossi_predatori_nordest_veneto_lince_sciacalli_orsi-477337.html)

<sup>19</sup> <http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2012/09/15/news/famiglia-di-lupi-nel-parco-di-roncolo-1.5695555>

<sup>20</sup> <https://wwfparma.files.wordpress.com/2016/08/alrticolo-lupi-gazzetta-22-8-16.jpg>

<sup>21</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=T1c3Fh19IYM>

<sup>22</sup> [http://www.tgcom24.mediaset.it/animali/i-lupi-invadono-le-campagne-italiane-i-branchi-selvaggi-colpiscono-dovunque\\_2098282-201502a.shtml](http://www.tgcom24.mediaset.it/animali/i-lupi-invadono-le-campagne-italiane-i-branchi-selvaggi-colpiscono-dovunque_2098282-201502a.shtml)

<sup>23</sup> <http://ricerca.gelocal.it/iltirreno/archivio/iltirreno/1997/07/23/LG604.html?ref=search>

<sup>24</sup> <http://www.quotidiano.net/cronaca/attacchi-lupi-procura-1.593829>



Commissione di inchiesta sulla presenza di lupo in Francia registrata il 2 Maggio 2003 e intitolata *De la présence du loup en France et l'exercice du pastoralisme dans les zones de montagne*.<sup>25</sup>

Dal documento sono emersi interessanti spunti. In particolare, nell'inchiesta non si esclude né un ritorno naturale, né si nega l'ipotesi di una possibile introduzione clandestina di lupi su territorio francese.<sup>26</sup>

Dalle analisi effettuate sul DNA degli animali, infatti, risulta che in Francia siano presenti lupi provenienti da vari paesi (siberiani, canadesi, mongoli, polacchi), e per la maggior parte, italiani<sup>27</sup>, che si ipotizza potrebbero essere stati importati con camion. Sempre nell'ambito delle immissioni, si citano 42 reintroduzioni di specie animali tra cui rilasci clandestini di lupi avvenuti tra il 1950 e il 1989 secondo una inchiesta attuata dalla *Direction de la nature et des paysages* (DNP) del 1990.<sup>28</sup>

A questo si aggiunge l'insorgere di alcuni dubbi relativi al ruolo del Ministero dell'Ambiente nello scarso controllo di questi fenomeni clandestini che vengono messi in evidenza nell'inchiesta, cosiccome l'ambiguità tenuta da parte del Parco Mercantour, dove il ritorno del lupo, avvenuto nel Novembre 1992, fu rivelato solo nel l'Aprile 1993<sup>29</sup>, e dove, a quanto si apprende, non aveva rappresentato una sorpresa.

Si ipotizzano quindi, nel corso dell'inchiesta, legami tra Ministero dell'Ambiente francese e mondo animalista, in una non ben definita distinzione di ruoli, lasciando trapelare l'esistenza di una rete ambientalista implicata nell'introduzione della lince e quindi ipotizzabile, in modalità clandestina, anche per il lupo.<sup>30</sup> Una rete volta alla sua conservazione, che non escludeva, di conseguenza, possibili rilasci clandestini di lupi da parte degli ecologisti, in un quadro di generale irresponsabilità riguardo ai danni che ciò avrebbe comportato per la pastorizia.

Dalle audizioni finali si può evincere la posizione di Franco Zunino, che cita introduzioni di lupi a Savona. Si tratta di una prospettiva già espressa in vari articoli<sup>31</sup>, fondata principalmente sul sostegno alla tesi del ritorno artificiale del lupo in Liguria<sup>32</sup>.

Nel documento si afferma inoltre l'esistenza di un articolo di François de Beaufort intitolato *La Réintroduction de Loup en France*, dove oltre a narrare l'esistenza di rilasci clandestini di lupi sul

---

<sup>25</sup> <http://www.assemblee-nationale.fr/12/rap-enq/r0825.asp>

<sup>26</sup> Ivi, p. 25 e ss.

<sup>27</sup> Ibidem

<sup>28</sup> Ibidem

<sup>29</sup> Ibidem

<sup>30</sup> Sulla possibile immissione di lupi in Europa dalla frontiera polacca si ricava un documento riportato nella rivista tedesca *Jäger*, del febbraio 2014, intitolato "*Was steckt hinter dem Wolfstransporter an der polnischen Grenze?*" relativo a un camion carico di lupi e linci diretto in Germania.

<sup>31</sup> <http://www.bighunter.it/Natura/ArchivioNews/tabid/220/newsid734/11205/Default.aspx>

<sup>32</sup> <http://www.assemblee-nationale.fr/12/rap-enq/r0825.asp>

territorio francese, si precisa come la Spagna si mostrasse disponibile a fornire lupi per l'introduzione nei paesi vicini, in vista della conservazione della specie<sup>33</sup>.

Diversi sono i possibili collegamenti rintracciabili tra introduzione di lupi in Italia e in Francia, a partire dalla presenza di lupi di DNA italiano su territorio francese, che lasciano ipotizzare il trasporto e la conseguente immissione degli animali dall'Italia.

Altra analogia, la varietà di razze di lupi presenti in Francia, (siberiani, polacchi, canadesi, mongoli), che si trovano anche in Italia<sup>34</sup>, cosiccome l'ipotesi di rilasci clandestini avvenuti negli anni '70 in Italia (come da documentazione su rilasci di lupi siberiani nella Marsica), che ricordano le operazioni di immissione clandestine di lupo registrate in Francia con l'inchiesta attuata dalla *Direction de la nature et des paysages* (DNP) del 1990.

Infine, non ultima, l'esistenza di una rete lupo ambientalista, di matrice europea, che come accennato coinvolgeva più paesi con l'intento di conservare il lupo e che, non si può escludere, abbia avuto al suo interno fautori di rilasci clandestini in territorio italiano, come si evince dalla documentazione.

Diverse sono infatti le ambiguità emerse, dato gli scarsi controlli sugli scambi di lupi attuati tra parchi, e così il monitoraggio sulle strutture di captivazione presenti in Italia che necessita di una tracciabilità ancora non attuata.

Alla luce delle considerazioni finora espresse in merito al tema introduzione, possiamo affermare che lo studio ha portato alla luce un'evidenza, ossia che l'espansione del lupo e i conseguenti danni da essa generati è stata determinata da una perdita di controllo di quello che, inizialmente, poteva rappresentare un giusto proposito, ossia la conservazione di una specie, poi totalmente degenerata nella sua diffusione, ai danni dei settori produttivi della pastorizia e dell'allevamento.

---

<sup>33</sup>[http://documents.irevues.inist.fr/bitstream/handle/2042/54615/RevuedEcologie\\_1990\\_SUP5\\_189.pdf?sequence=1](http://documents.irevues.inist.fr/bitstream/handle/2042/54615/RevuedEcologie_1990_SUP5_189.pdf?sequence=1), p. 193

<sup>34</sup>Lupi artici si trovano al parco zoo di Poppi, in provincia di Arezzo.

V. <https://www.youtube.com/watch?v=fXg2v71CueM> e a Castel di Sangro, dove è stata testimoniata una loro fuga nel 2014 [http://www.ilcentro.it/l-aquila/lupi-siberiani-scappano-dallo-zoo-parco-1.978624?utm\\_medium=migrazione](http://www.ilcentro.it/l-aquila/lupi-siberiani-scappano-dallo-zoo-parco-1.978624?utm_medium=migrazione) v. anche [https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?whichpage=1&TOPIC\\_ID=166372&](https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?whichpage=1&TOPIC_ID=166372&)

## § 2.4 Progetti di conservazione lupo e prevenzione danni. Finanziamenti e problematiche

Il presente studio si è quindi soffermato sul finanziamento dei progetti inerenti la conservazione del lupo e prevenzione dei danni al bestiame dagli attacchi di lupo o ibrido, così come sui finanziamenti relativi a parchi e oasi protette.

Dalla documentazione reperita, per quanto concerne i finanziamenti nazionali, sono stati stanziati da parte del Ministero dell'Ambiente, nel 2015, 2.755.000 euro per i parchi, oltreché 1.380.000 euro per le aree marine protette.

Sul piano regionale, è da rilevare l'accordo del 26/05/2014 tra Regione Toscana ASL e associazioni per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo e prevenzione e riduzione delle predazioni in Toscana<sup>35</sup> che prevedeva una stima di 4.000.000 di euro per il triennio, con un investimento di 1.270.000 euro per l'annualità 2014, e la stima di investimento di 8 milioni di euro prevista dal PAER 2012-2015 aree protette<sup>36</sup>; nel periodo 2011-2014 sono invece stati attivati progetti per parchi e aree protette per 8,5 milioni di euro, cofinanziati con risorse regionali per 6,2 milioni di euro<sup>37</sup>.

Sul fronte europeo, dalla ricerca sono emersi, in sostanza, cinque progetti Life, finanziati dall'Unione Europea, con un enorme quantità di denaro.

In primo luogo, il progetto Life Wolfalps<sup>38</sup>, (2013-2018), volto alla conservazione e ripopolamento del lupo sulle Alpi<sup>39</sup>, finanziato con un budget di 6.100.000 euro; in secondo luogo il progetto Life Medwolf<sup>40</sup> (2013-2017), che ha interessato la provincia di Grosseto, con l'obiettivo di ridurre le predazioni e di accordare la presenza del lupo con le attività umane e finanziato con un budget di 3.315.272 euro; il progetto Life Wolfnet<sup>41</sup>, (2010-2013), concentrato nelle aree Parco nazionale della Majella, del Parco Nazionale del Pollino, del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi-Monte Falterona e Campiglia e della Provincia dell'Aquila, nato con il proposito di neutralizzare il conflitto tra lupo e bestiame unitamente alla difesa della specie lupo da attacchi illegali, e finanziato con un budget di 1.597.982 euro, con una spesa per il personale, come si evince dalla relazione

---

<sup>35</sup> [http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47\\_accordo\\_canis\\_lupus\\_26.05.2014.pdf](http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47_accordo_canis_lupus_26.05.2014.pdf)

<sup>36</sup> Regione Toscana, Piano Ambientale Energetico Regionale 2015, p. 131

<sup>37</sup> [http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08\\_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3](http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3), p. 8

<sup>38</sup> <http://www.lifewolfalps.eu/>

<sup>39</sup> <http://www.ilnordquotidiano.com/ambiente/36-ambiente-alto-adige/5974-life-wolf-alps-decolla-il-progetto-che-riguarda-il-ripopolamento-delle-alpi-con-i-lupi.html>

<sup>40</sup> <http://www.medwolf.eu/>

<sup>41</sup> <http://www.lifewolf.net/it/il-progetto.html>

finale, di 950.000 euro<sup>42</sup>; Life MircoLupo (2015-2020), focalizzato sulle aree del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga con il proposito di neutralizzare il potenziale riproduttivo degli ibridi presenti in queste zone, unitamente a una attività di contrasto alle attività illegali<sup>43</sup>, e finanziato con un budget di 2.885.921 euro.

Tra i progetti europei è stato poi reperito il Life Ibriwolf<sup>44</sup>, (2011-2014), concentrato in aree identificate nel Parco Regionale del Monte Amiata e nel Parco della Maremma, volto alla prevenzione del randagismo con l'obiettivo di preservare l'identità genetica del lupo attraverso la cattura degli ibridi, e loro conseguente sistemazione nel CRASM di Semproniano.

Il progetto prevedeva un finanziamento di 2.296.000 euro.

Come dichiarato dalla Lega Nazionale del Cane, diverse sono state le perplessità relative ai finanziamenti stanziati per questo progetto, in particolar modo se si guarda ai risultati, che hanno visto, in tre anni, soltanto la cattura di due esemplari di ibridi, unitamente a una cucciolata di dieci unità<sup>45</sup>.

E' evidente che di fronte a un budget complessivo di 16 milioni di euro per questi progetti, si evidenzia uno sperpero di denaro che difficilmente trova riscontro in risultati tali da giustificare investimenti di tale portata; in questo quadro, il progetto Ibriwolf ne è un esempio, dato che gli esiti sono stati irrisori rispetto alla spesa, la quale si traduce in un sostanziale fallimento degli obiettivi previsti inizialmente.

Occorre quindi un maggior controllo intorno al finanziamento dei progetti relativi alla specie lupo, che deve attivarsi in modo propositivo nel monitoraggio costante delle fasi dei medesimi, oltreché, in modo preliminare, concentrarsi sulla qualità dei risultati raggiunti.

Alla luce di quanto emerso dallo studio, è possibile ipotizzare un disegno politico che, dietro il concetto di conservazione del lupo, si focalizza, in realtà in un intento mirato alla distruzione dei prodotti ricavati dagli allevamenti ovini e bovini, in modo da favorire l'importazione di prodotti di matrice estera di scarsa qualità e a prezzi ridotti.

Accanto a questo occorre sottolineare come, il mondo ambientalista abbia da sempre condizionato le scelte e gli investimenti governativi, portando in ginocchio la cultura contadina, conducendo all'abbandono delle zone rurali, e al contempo provocando il degrado di queste zone. Una situazione alla quale ha fatto seguito l'abbandono della pulizia e della cura dei boschi, cosiccome

---

<sup>42</sup> <http://www.lifewolf.net/images/report%20finale.pdf>

<sup>43</sup> <http://www.lifemircolupo.it/obiettivi-specifici/>

<sup>44</sup> <http://www.ibriwolf.it/>

<sup>45</sup> <http://www.legadelcane.org/il-costoso-progetto-ibriwolf-suscita-le-perplessita-di-lega-del-cane-che-ha-richiesto-laccesso-agli-atti-amministrativi/>

dell'alveo dei fiumi, determinando l'arrivo di nuove specie del tutto estranee a quei luoghi, quali gamberi della Louisiana, nutrie e pesci siluro.

Se guardiamo infatti ai numerosi danni causati ad esempio dal gambero della Louisiana, ci rendiamo conto che la sua importazione ha provocato un sostanziale disequilibrio ai danni della fauna ittica<sup>46</sup>, trattandosi di una specie onnivora e molto vorace che si nutre di uova di pesci, anfibi, insetti acquatici e alghe<sup>47</sup>, cosiccome accade nel caso del pesce siluro, anch'esso frutto di immissione<sup>48</sup>. Inoltre occorre aggiungere come questo animale importato sia in grado di resistere alcune ore fuori dall'acqua, raggiungere gli argini e distruggere la vegetazione in essi presente, unitamente al fatto che riesce a scavare tane profonde fino a 1,5 metri portando all'indebolimento degli argini dei fiumi<sup>49</sup>.

Lo stesso danno si registra con l'importazione delle nutrie, che scavando e creando tane in prossimità dei fiumi aggravano il rischio idrogeologico del territorio generando crolli e esondazioni<sup>50</sup> oltreché cibarsi di germogli di piante erbacee e arboree e comportando, di conseguenza, un rischio per la produttività del comparto agricolo, come rilevato da Coldiretti Toscana<sup>51</sup>. Una situazione, questa, che ha portato allo stravolgimento dell'equilibrio totale della fauna e dell'habitat prima presente in tali aree.

Lo stesso si è determinato con le pratiche di eccessivo protezionismo nei confronti del lupo, che se inizialmente potevano essere accolte con favore per la conservazione della specie, hanno finito per generare situazioni tali da comportare un forte squilibrio ai danni della pastorizia.

---

<sup>46</sup> <http://iltirreno.gelocal.it/empoli/cronaca/2010/07/21/news/gamberi-killer-invasione-in-fiumi-e-laghi-1.1974173>

<sup>47</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Procambarus\\_clarkii](https://it.wikipedia.org/wiki/Procambarus_clarkii)

<sup>48</sup> <http://iltirreno.gelocal.it/prato/cronaca/2016/09/02/news/pescatori-in-allarme-bisenzio-infestato-da-pesci-siluro-e-pesci-gatto-1.14048399>

<sup>49</sup> ivi

<sup>50</sup> <http://www.toscana.coldiretti.it/ambiente-dissesto-emergenza-nutrie-coldiretti-scrive-ai-sindaci-per-chiedere-censimento-e>

[contenimen.aspx?KeyPub=GP\\_CD\\_TOSCANA\\_HOME%7CCD\\_TOSCANA\\_HOME&Cod\\_Oggetto=64703440&subskintype=Detail](http://www.toscana.coldiretti.it/ambiente-dissesto-emergenza-nutrie-coldiretti-scrive-ai-sindaci-per-chiedere-censimento-e)

<sup>51</sup> ivi

## Conclusioni

Alla luce delle considerazioni finora espresse, possiamo affermare che diversi sono i punti problematici riscontrati dalla documentazione raccolta.

E' più che evidente che l'espansione del lupo e i conseguenti danni da essa generati, è stata determinata da una perdita di controllo di quello che, inizialmente, poteva rappresentare un giusto proposito, ossia la conservazione di una specie, poi totalmente degenerata nella sua diffusione, ai danni dei settori produttivi della pastorizia e dell'allevamento determinato dall'eccesso di protezionismo nei confronti di questa specie.

Inoltre, si può affermare che negli anni, l'influenza esercitata dagli ambientalisti sulle scelte governative ha fatto sì che si venisse a determinare una situazione di forte squilibrio, che ha portato all'abbandono delle zone rurali e al conseguente dissesto idrogeologico del territorio.

Nel caso specifico del lupo che abbiamo analizzato, si può osservare una situazione che lascia emergere diversi dubbi sulla opportuna gestione del problema relativo all'espansione di questa specie, dando luogo a ipotesi che possono chiamare in causa un disegno clandestino volto alla distruzione delle eccellenze locali prodotte dalle aziende italiane, mirato a favorire l'importazione di prodotti esteri e a basso costo, oltreché scadenti.

Se guardiamo al fenomeno espansione lupo e ibridi, possiamo rintracciare una costante, che rappresenta il punto nodale emerso dal presente studio: la scarsità di controllo alla base del fenomeno, sia sul censimento relativo alla effettiva quantificazione della densità delle specie presenti sul territorio toscano, sulla detenzione di questi animali presso i centri di captivazione e, ancora, sulle modalità con cui vengono gestiti i lupi feriti senza opportuna tracciatura, all'interno dei Centri Recupero Fauna Selvatica, i CRASM.

Se guardiamo allo stato delle leggi vigenti in materia, troviamo la *Convenzione di Berna* del 19 settembre 1979 e ratificata dall'Italia con legge 5 agosto 1981 n. 503, nell'allegato II che prevede divieto di cattura e detenzione del lupo; la Direttiva Habitat 21 maggio 1992, *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche* (92/43/CEE), recepita dall'Italia col DPR 8 settembre 1997 n. 357, e che inserisce il lupo nell'allegato D, proibisce cattura, uccisione, disturbo, detenzione, trasporto, scambio e commercializzazione del lupo; la *Convenzione di Washington*, sottoscritta il 3 marzo 1973, recepita dall'Italia con legge 19 dicembre 1975, n. 874, che prevede stringente regolazione del commercio, importazione, esportazione, detenzione di specie minacciate a livello globale. Tutte leggi, queste, che contrastano con i fenomeni di ibridazione e

importazione di lupi incrociati dall'estero (come da documentazione), cosiccome con gli scambi di lupi tra Parchi e l'allevamento lupi in cattività, dove si riscontra l'evidente necessità di controlli volti a comprendere l'effettivo numero di animali scambiati o allevati, unitamente a un monitoraggio relativo alla loro detenzione.

Sul problema introduzioni clandestine, evidente è la relazione, come accennato, che si può ricavare tra immissioni clandestine in Italia e in Francia. E tutto questo a partire dalla presenza di lupi di DNA italiano su territorio francese, che lasciano ipotizzare il trasporto e la conseguente immissione degli animali dall'Italia.

Come abbiamo visto, esiste una grande varietà di razze di lupi presenti in Francia, di specie siberiana, polacca, canadese, mongola, che si trovano anche in Italia, e che trovano radice nel fenomeno dei rilasci clandestini oltreché nel fenomeno dell'ibridazione.

Si ricordano a tal proposito le indagini svolte dalla Forestale, a partire dal 2013, che ha portato al sequestro, negli allevamenti italiani, di cani cecoslovacchi ibridi di prima generazione incrociati con lupi selvatici di sangue nordamericano, (Mackenzie), dei Carpazi (lupo europeo), e con lupi appenninici, venduti a un prezzo di quasi 5000 euro per ciascun esemplare<sup>52</sup>. Una inchiesta che ha portato in conclusione, in Italia, con l'operazione Ave Lupo, al sequestro di 229 ibridi tra cane e lupo selvatico venduti come cecoslovacchi, frutto di incroci tra lupi dei Carpazi, nordamericani o scandinavi e cecoslovacchi<sup>53</sup>.

Unitamente al fenomeno ibridazione, si può affermare l'ipotesi di rilasci clandestini avvenuti negli anni '70 in Italia (come da documentazione su rilasci di lupi siberiani nella Marsica), che ricordano le operazioni di immissione clandestine di lupo registrate in Francia con l'inchiesta attuata dalla *Direction de la nature et des paysages* (DNP) del 1990.

Altra analogia tra Italia e Francia è l'esistenza di una rete lupo ambientalista, di matrice europea, che coinvolgeva più paesi con l'intento di conservare il lupo e che, non si può escludere, abbia avuto al suo interno fautori di rilasci clandestini in territorio italiano, come si evince dalla documentazione.

Alla luce di tali elementi possiamo affermare che, punto nodale e problematico della ricerca sia, essenzialmente, quello della scarsità di controlli, che dovrebbe interessare gli allevamenti di lupo cecoslovacco, cosiccome parchi e strutture di captivazione. Su questa base si può di conseguenza affermare la necessità di alcuni interventi fondamentali, a partire, innanzitutto, dall'individuazione

---

<sup>52</sup> <http://www.geapress.org/ambiente/tra-i-lupi-appenninici-sangue-del-lupo-nordamericano-il-dato-inedito-dellindagine-del-corpo-forestale-dello-stato-2/49908>

<sup>53</sup> <http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/ave-lupo-sequestrati-229-cani-ibridi-dal-comando-forestale-carabinieri-001398267.html>

delle strutture di captivazione attualmente operative sul territorio italiano e i finanziamenti a esse relativi.

In secondo luogo, la quantificazione dei lupi in esse presenti, in un meccanismo di tracciabilità con microchippatura che ne definisca provenienza e destinazione; la definizione e la quantificazione degli scambi di lupi avvenuti tra Centri come quello di Pretoro e Amiata.

Per quanto concerne poi le operazioni di soccorso di lupi che interessano i Centri recupero fauna selvatica, anche in questo caso, occorre provvedere attraverso un immediato monitoraggio sullo stato di salute dei lupi al momento del ritrovamento, che ne certifichi la provenienza, unitamente alla messa in pratica di un processo di tracciabilità sull'origine dei lupi, sulla loro detenzione e definizione delle zone di rilascio.

Se, come emerge dallo studio, l'espansione del lupo in Toscana rappresenta un fenomeno che è sfuggito al controllo, dato l'intensificarsi dei fenomeni predatori sugli allevamenti, occorre procedere verso una accurata definizione della provenienza dei lupi presenti in territorio toscano cosiccome di quelli presenti sulle Alpi. Accanto a questa, urge un più stretto controllo sugli allevamenti di lupo cecoslovacco, attraverso la messa in pratica di analisi genetiche sul DNA dei lupi presenti negli allevamenti di lupi selvatici e cecoslovacchi al fine di individuarne caratteristiche di ibridazione;

un maggior controllo intorno al finanziamento dei progetti relativi alla specie lupo, che deve attivarsi in modo propositivo nel monitoraggio costante delle fasi dei medesimi, oltrech , in modo preliminare, concentrarsi sulla qualit  dei risultati raggiunti dato che, dalla documentazione reperita, risultano finanziamenti eccessivi rispetto all'effettivo riscontro pratico dei progetti medesimi i cui esiti, come nel caso di Life Ibriwolf, risultano inversamente proporzionali rispetto alla quantit  di denaro impiegato.

Relativamente al problema degli attacchi sugli allevamenti, si suggerisce l'acquisto di cani kangal in grado di proteggere il bestiame contro gli attacchi dai lupi. Si tratta di una razza turca di cane molosso di forte possenza fisica, dal peso di pi  di 80 kg, in grado di tener testa e di uccidere lupi e ibridi di lupo<sup>54</sup>, alternativo ai cani da pastore che, come abbiamo visto, risultano spesso vittime degli attacchi.

---

<sup>54</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Kangal\\_\(cane\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Kangal_(cane))

Per approfondimenti v. anche [http://www.pastoredellasiacentrale.it/dett\\_news.asp?id=1937](http://www.pastoredellasiacentrale.it/dett_news.asp?id=1937) e il video [https://www.youtube.com/watch?v=D5Mn4nz\\_ifI](https://www.youtube.com/watch?v=D5Mn4nz_ifI)



## **Documentazione reperita.**

<http://www.ansa.it/toscana/notizie/2016/04/10/attacchi-lupi->

[maremmasindacoabbatterli\\_d8663a82-6dd4-4e7f-8177-5f35b4dfd039.html](http://www.ansa.it/toscana/notizie/2016/04/10/attacchi-lupi-maremmasindacoabbatterli_d8663a82-6dd4-4e7f-8177-5f35b4dfd039.html)

<http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2015/02/02/news/nuovo-assalto-alle-greggi-allevatore-disperato-1.10787808>

<http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2016/03/02/news/pastore-disperato-perse-400-pecore-sbramate-dai-lupi-1.13055026>

[https://www.google.it/?gws\\_rd=ssl#safe=active&q=coldiretti+attacchi+lupi](https://www.google.it/?gws_rd=ssl#safe=active&q=coldiretti+attacchi+lupi)

<http://www.ilbosso.com/centro-visita-del-lupo/>

[http://www.moveaboutitaly.com/toscana/parcoamiata2\\_it.html](http://www.moveaboutitaly.com/toscana/parcoamiata2_it.html)

<http://www.lastampa.it/2016/06/21/edizioni/cuneo/entracque-prima-cuciolata-di-lupi-nata-in-cattivit-AATRd2Tc8xDZABTLlzBtoJ/pagina.html>

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione\\_natura/qcn\\_lup  
o.pdf p. 29](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/protezione_natura/qcn_lup<br/>o.pdf p. 29)

<http://www.comune.pretoro.ch.it/c069069/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/36>

<http://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/2013/03/21/862230-Animali-sequestrati.shtml>

<http://www.geapress.org/ambiente/tra-i-lupi-appenninci-sangue-del-lupo-nordamericano-il-dato-inedito-dellindagine-del-corpo-forestale-dello-stato-2/49908>

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2017/01/13/news/serra-allevamento-illegale-sequestrati-229-cani-1.14706811>

<http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/ave-lupo-sequestrati-229-cani-ibridi-dal-comando-forestale-carabinieri-001398267.html>

<http://www.wolfhuskypups.com/>

[http://dogs.oodle.com/wolf\\_hybrid/for-sale/](http://dogs.oodle.com/wolf_hybrid/for-sale/)

<http://www.whitewolfpack.com/2011/06/vladimir-bologov-aka-wolfman-of-russia.html>

<http://zoelagatta-d.blogautore.repubblica.it/2015/06/23/ibridi-quando-il-lupo-entra-in-casa/>

[http://www.archiviolastampa.it/component/option,com\\_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,13/articleid,1480\\_02\\_1977\\_0147\\_0013\\_20904964/](http://www.archiviolastampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/mod,libera/action,viewer/Itemid,3/page,13/articleid,1480_02_1977_0147_0013_20904964/)

<http://www.comune.altissimo.vi.it/upload/c.c.%2030%20del%2018.11.2014%20relazione%20sul%20lupo%20nella%20lessinia.pdf>

[http://www.ilgazzettino.it/home/grossi\\_predatori\\_nordest\\_veneto\\_lince\\_sciacalli\\_orsi-477337.html](http://www.ilgazzettino.it/home/grossi_predatori_nordest_veneto_lince_sciacalli_orsi-477337.html)

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2012/09/15/news/famiglia-di-lupi-nel-parco-di-roncolo-1.5695555>

<https://wwfparma.files.wordpress.com/2016/08/alrticolo-lupi-gazzetta-22-8-16.jpg>

<https://www.youtube.com/watch?v=T1c3Fh19IYM>

[http://www.tgcom24.mediaset.it/animali/i-lupi-invadono-le-campagne-italiane-i-branchi-selvaggi-colpiscono-dovunque\\_2098282-201502a.shtml](http://www.tgcom24.mediaset.it/animali/i-lupi-invadono-le-campagne-italiane-i-branchi-selvaggi-colpiscono-dovunque_2098282-201502a.shtml)

<http://ricerca.gelocal.it/iltirreno/archivio/iltirreno/1997/07/23/LG604.html?ref=search>

<http://www.quotidiano.net/cronaca/attacchi-lupi-procura-1.593829>

*[De la présence du loup en france et l'exercice du pastoralisme dans les zones de montagne ,](#)*

*[President Christian Estrosi, Rapporteur M. Daniel Spagnou, 2 mai 2003,](#)*

<http://www.assemblee-nationale.fr/12/rap-enq/r0825.asp>

*“Was steckt hinter dem Wolfstransporter an der polnischen Grenze?” Jäger, 02,2014*

<http://www.bighunter.it/Natura/ArchivioNews/tabid/220/newsid734/11205/Default.aspx>

[http://documents.irevues.inist.fr/bitstream/handle/2042/54615/RevuedEcologie\\_1990\\_SUP5\\_189.pdf?sequence=1](http://documents.irevues.inist.fr/bitstream/handle/2042/54615/RevuedEcologie_1990_SUP5_189.pdf?sequence=1), p. 193

<https://www.youtube.com/watch?v=fXg2v71CueM>

[http://www.ilcentro.it/l-aquila/lupi-siberiani-scappano-dallo-zoo-parco-1.978624?utm\\_medium=migrazione](http://www.ilcentro.it/l-aquila/lupi-siberiani-scappano-dallo-zoo-parco-1.978624?utm_medium=migrazione)

[http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47\\_accordo\\_canis\\_lupus\\_26.05.2014.pdf](http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47_accordo_canis_lupus_26.05.2014.pdf)

Regione Toscana, Piano Ambientale Energetico Regionale 2015, p. 131

[http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08\\_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3](http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3), p. 8

<http://www.lifewolfalps.eu/>

<http://www.ilnordestquotidiano.com/ambiente/36-ambiente-alto-adige/5974-life-wolf-alps-decolla-il-progetto-che-riguarda-il-ripopolamento-delle-alpi-con-i-lupi.html>

<http://www.medwolf.eu/>

<http://www.lifewolf.net/it/il-progetto.html>

[http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47\\_accordo\\_canis\\_lupus\\_26.05.2014.pdf](http://www.ancitoscana.it/images/protocolli/47_accordo_canis_lupus_26.05.2014.pdf)

Regione Toscana, Piano Ambientale Energetico Regionale 2015, p. 131

[http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08\\_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3](http://www.regione.toscana.it/documents/10180/12245269/5.08_Biodiversit%C3%A0%20VINCENZA+REV+TOT.pdf/e7a33455-a374-4fe9-88e3-a2f22a4402e3), p. 8

<http://www.lifewolfalps.eu/>

<http://www.ilnordestquotidiano.com/ambiente/36-ambiente-alto-adige/5974-life-wolf-alps-decolla-il-progetto-che-riguarda-il-ripopolamento-delle-alpi-con-i-lupi.html>

<http://www.medwolf.eu/>

<http://www.lifewolf.net/it/il-progetto.html>

<http://www.lifewolf.net/images/report%20finale.pdf>

<http://www.lifemircolupo.it/obiettivi-specifici/>

<http://www.ibriwolf.it/>

<http://www.legadelcane.org/il-costoso-progetto-ibriwolf-suscita-le-perplessita-di-lega-del-cane-che-ha-richiesto-laccesso-agli-atti-amministrativi/>

<http://iltirreno.gelocal.it/empoli/cronaca/2010/07/21/news/gamberi-killer-invasione-in-fiumi-e-laghi-1.1974173>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Procambarus\\_clarkii](https://it.wikipedia.org/wiki/Procambarus_clarkii)

<http://iltirreno.gelocal.it/prato/cronaca/2016/09/02/news/pescatori-in-allarme-bisenzio-infestato-da-pesci-siluro-e-pesci-gatto-1.14048399>

<http://www.toscana.coldiretti.it/ambiente-dissesto-emergenza-nutrie-coldiretti-scrive-ai-sindaci-per-chiedere-censimento-e>

[contenimen.aspx?KeyPub=GP\\_CD\\_TOSCANA\\_HOME%7CCD\\_TOSCANA\\_HOME&Co](http://www.toscana.coldiretti.it/ambiente-dissesto-emergenza-nutrie-coldiretti-scrive-ai-sindaci-per-chiedere-censimento-e-contenimen.aspx?KeyPub=GP_CD_TOSCANA_HOME%7CCD_TOSCANA_HOME&Co)

<http://www.geapress.org/ambiente/tra-i-lupi-appenninci-sangue-del-lupo-nordamericano-il-dato-inedito-dellindagine-del-corpo-forestale-dello-stato-2/49908>

<http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/01/ave-lupo-sequestrati-229-cani-ibridi-dal-comando-forestale-carabinieri-001398267.html>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Kangal\\_\(cane\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Kangal_(cane))

[http://www.pastoredellasiacentrale.it/dett\\_news.asp?id=1937](http://www.pastoredellasiacentrale.it/dett_news.asp?id=1937)

[https://www.youtube.com/watch?v=D5Mn4nz\\_ifI](https://www.youtube.com/watch?v=D5Mn4nz_ifI)